

«Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana diretto da
Riccardo Bruscagli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XXIX, fascicolo 1, gennaio-giugno 2017

S O M M A R I O

scrittoio

MARCO ROMANELLI, <i>La musica nella «Commedia»: un isomorfismo della lingua perfetta</i>	Pag.	5
Laura DIAFANI, « <i>I promessi sposi</i> » e due dei « <i>venticinque lettori</i> ». <i>Il primo traduttore inglese e Mary Shelley (1828)</i>	»	31
FABIO BERTINI, <i>Georg Simmel e la spersonalizzazione della moderna società civile</i>	»	49
FRANCESCA FAVARO, <i>Apostrofi e richiami al lettore nei romanzi umoristici di Giovanni Guareschi</i>	»	57
ALBERTO BERTONI, <i>Sacro vs. Profano. Qualche nota critica sulla silloge «Il servo rosso / The Red Servant» di Paolo Valesio</i>	»	69
ANDREA MATUCCI, <i>L'umorismo letterario italiano. Per una storia da scrivere</i>	»	75

archivio

VERONICA COPELLO, <i>Vittoria Colonna a Carlo V: 6 dicembre 1538</i>	»	87
--	---	----

oltreconfine

EMANUELE PETTENER, <i>L'incredibile storia di Joe Cavallaro</i>	»	119
---	---	-----

rubrica

FRANCESCA FONTANELLA, <i>L'impero e la storia di Roma in Dante</i> , Bologna, il Mulino, 2016 (Marcello Sabbatino)	»	133
GIUSEPPE ANTONIO CAMERINO, <i>Con più arte la rincalzo. Percorsi compositivi nella 'Commedia' di Dante</i> , Foggia, Edizioni del Rosone, 2016 (Angelo Fabrizio)	»	138
ROBERTA TURCHI, <i>Le maschere di Goldoni</i> , Roma, Aracne, 2017 (Giulia Tellini)	»	141
АЛБ О ПАЛАЦЕСКИ, <i>Кодекс Перелá, Противоболь, Поэзия (AL'DO PALACCESKI, Kodeks Perelá. Protivobol'. Poèzija)</i> , trad. di Anna Jampol'skaja, Moskva, Reka vremeni, 2016 (Francesca Fici)	»	144
<i>Il racconto italiano della grande guerra. Narrazioni, corrispondenze, prose morali (1914-1921)</i> , a cura di Emma Giammattei e Gianluca Genovese, Milano-Napoli, Ricciardi, 2015 (Ilaria Macera)	»	147

schedario

In trincea. Gli scrittori alla Grande Guerra (Ilaria Macera); *Giulio Einaudi nell'editoria di cultura del Novecento italiano* (Erika Bertelli)

collaboratori

STUDI ITALIANI

2017
XXIX, 1

Edizioni Cadmo

Giulio Einaudi nell'editoria di cultura del novecento italiano, Atti del convegno della Fondazione Giulio Einaudi e della Fondazione Luigi Einaudi *onlus* (Torino, 25-26 ottobre 2012), a cura di Paolo Soddu, Firenze, Olschki, 2015, pp. 410

In occasione del centenario della nascita di Giulio Einaudi, la Fondazione Luigi Einaudi *onlus* ha ospitato, dal 25 al 26 ottobre 2012, il convegno *Giulio Einaudi nell'editoria di cultura del novecento italiano*, ideato da Malcom Einaudi e da Paolo Soddu e promosso dalla Fondazione Giulio Einaudi e dalla Fondazione Luigi Einaudi *onlus*.

Il volume *Giulio Einaudi nell'editoria di cultura del novecento italiano. Atti del convegno della Fondazione Giulio Einaudi e della Fondazione Luigi Einaudi onlus* si presenta suddiviso in quattro sessioni (*L'editoria di cultura nell'Italia del Novecento, Alle radici del progetto: Giulio Einaudi Editore, Un castello di destini incrociati: ramificazioni dell'editoria di cultura nel dopoguerra e L'organizzazione del lavoro intellettuale: i cantieri editoriali*) e racchiude i saggi di ventiquattro studiosi che hanno contribuito non soltanto a rendere ritualmente omaggio a Giulio Einaudi, ma anche ad aprire nuove prospettive di ricerca su uno dei maggiori intellettuali-imprenditori dell'editoria italiana del Novecento, come evidenziano PAOLO SODDU nella *Premessa* e MASSIMO LUIGI SALVADORI, aprendo la prima sessione *L'editoria di cultura nell'Italia del Novecento*, nell'*Introduzione al convegno* (pp. 3-5), che si configura anche come testimonianza sul «principe progressista» dell'editoria di cultura del Novecento.

In *Il pubblico dell'editoria di cultura* (pp. 7-12) VITTORIO SPINAZZOLA ripercorre la nascita e il rilancio dell'editoria di cultura italiana negli anni del dopoguerra e del dopo fascismo a partire dalle richieste della nuova generazione di giovani: la scelta einaudiana, negli anni del processo di acculturazione nazionale, consistette nel puntare alla modernizzazione e al rafforzamento degli intellettuali per mezzo della saggistica e dei romanzi, grazie anche alla creazione di una rete di «ven-

ditori ratealistici itineranti». La massificazione della produzione libraria provocò la reazione del Gruppo 63 e delle neoavanguardie e più tardi quella del movimento sessantottesco. Da queste reazioni è interessante notare come la contestazione antieditoriale, intesa soprattutto come battaglia nei confronti del romanzo, portò alla consapevolezza storica e teorica dell'editoria intesa come forma di cultura.

Nel suo contributo intitolato *Gobetti editore dal 'modello vociano' all'editore ideale* (pp. 13-31), ERSILIA ALESSANDRONE PERONA evidenzia come il movimento vociano, costituito da un gruppo di intellettuali indipendenti dalla cultura accademica, sia stato tuttavia in grado di rapportarsi alla vita politica nazionale, tanto che rivista, casa editrice e libreria si imposero come 'modello vociano', sottolineando quindi un'attenzione all'impronta metodologica anziché delle singole personalità, tra le quali viene qui analizzata la figura di Gobetti, dalla collaborazione a «La Voce» e alla «Rivoluzione liberale», fino al «Baretto», nato nel 1924 come terreno di unione e confronto fra intellettuali, che assieme alla Casa editrice rappresentò un luogo perfettamente bilanciato di coesistenza tra politica e letteratura.

IRENE PIAZZONI in *Negli anni del regime: orientamenti di fondo e nuovi orizzonti* (pp. 33-68) richiama l'attenzione sulla missione editoriale negli anni del regime, analizzando in modo particolare il ruolo di Milano e Torino negli anni Trenta, nel clima di tensione tra liberalismo, con Croce attento alla teorizzazione della relazione «tra storia e prassi e tra politica e morale» e idealismo.

GIAN CARLO FERRETTI dedica il suo contributo *L'editoria libraria tra sperimentazione e mercato* (pp. 69-76) all'annosa questione del rapporto tra sperimentazione e legge di mercato, individuata nella *politica d'autore* - a fronte delle scelte editoriali - attraverso un confronto tra Bompiani, Mondadori, Garzanti e Einaudi; di quest'ultima analizza in modo particolare il passaggio di alcuni autori dalla collana dei Gettoni a quelle dei Coralli e poi dei Supercoralli, fino ai nostri giorni, caratterizzati dalla manifestazione di *personaggi e casi*.

Chiude la prima sessione PAOLO SODDU con *Introduzione alla vita di Giulio Einaudi* (pp. 77-95), nella quale lo studioso non propone un profilo biografico compiuto dell'editore, ma evidenzia l'interconnessione tra l'impronta editoriale Einaudi per la cultura italiana ed europea e l'immagine pubblica dell'uomo, che, liberatosi della tutela paterna per intraprendere un cammino individuale, è cosciente di aver aspirato e contribuito a formare intere generazioni.

Aprire la seconda sessione *Alle radici del progetto Giulio Einaudi Editore I caratteri originali della Casa editrice Einaudi* (pp. 99-108) di Gabriele Turi, che evidenzia gli sviluppi dell'azienda Einaudi a partire dall'eredità gobettiana confluita nella rivista «La Cultura» e dalla rilevazione della «La Riforma sociale» in «Rivista di storia economica», fino al più ampio progetto di sprovvincializzazione della cultura italiana attraverso la letteratura, che nel dopoguerra sormonterà la saggistica come genere, e alla creazione della «Settimana del libro Einaudi».

Il contributo di DOMENICO SCARPA *Vigile eleganza. Leone Ginzburg e il progetto di un'editoria democratica* (pp. 109-140) ha il pregio di tracciare un profilo originale e approfondito sulla personalità e il contributo editoriale di Leone Ginzburg, concentrando l'attenzione sulla sua attività editoriale e di studioso, incentrata non tanto alla costruzione di un canone letterario, bensì di un metodo di lavoro che andava dalla progettazione di libri tradotti a prezzi popolari con la collana «Narratori stranieri tradotti», fino anche all'umile correzione di bozze.

In *Il periodo del commissariamento della Casa editrice Einaudi (1943-1945)* (pp. 141-188) CLAUDIO PAVESE fa luce, attraverso documenti provenienti dall'Archivio di Stato di Torino, su un biennio di storia della Casa editrice ancora poco indagato, attraverso l'analisi delle sedi (quella romana e quelle torinesi), dei «protagonisti» einaudiani (Giulio Einaudi, Leone Ginzburg, Cesare Pavese, Giaime Pintor, Norberto Bobbio, Felice Balbo) e di quelli del commissariamento (Paolo Zappa, Pierfranco Gaslini e Piero Antonio Gariazzo),

artefici di una produzione che poi, a commissariamento finito, Einaudi ritirerà dal mercato.

FRANCESCA GAIDO e FRANCESCA PINO in *Oltre i dati di bilancio: il sostegno ininterrotto di Raffaele Mattioli alla Casa editrice Einaudi (189-218)* spostano invece l'attenzione sul rapporto tra Giulio Einaudi e Raffaele Mattioli, nato nel contesto delle riviste «Riforma sociale» e «La Cultura» e proseguito fino agli anni Cinquanta, seppur con momenti alterni di «consonanze» per quanto riguarda l'idea di cultura e «divergenze» su questioni editoriali.

Se EDOARDO ESPOSITO si sofferma in *Letteratura e riviste dopo la liberazione* (pp. 219-232) sulla coesistenza della volontà di stampare riviste a fianco dei libri, passando in rassegna testate nate o acquisite da Einaudi e soffermandosi per ciascuna sull'apporto alla funzionalità pedagogica della letteratura, in appoggio ad argomenti di società e politica; CARLO MINOIA in *Dal «Politecnico» ai «Gettoni»: Vittorini e la 'poetica del racconto'* (233-243) analizza il rapporto di Vittorini con Einaudi alcuni anni dopo la pubblicazione di *Conversazione in Sicilia*, consolidatosi attraverso gli innovativi progetti delle riviste «Il Politecnico» e «Il menabò di letteratura» e la collana «I gettoni». Sono questi gli anni in cui Vittorini adotta come linea guida della sua produzione la 'poetica del raccontato', basata su «un nuovo realismo» e «un linguaggio poetico che esprima ciò che di nuovo, e di ancora inafferrato, è nella realtà», che raggiunge il punto più alto con *Le città del mondo*.

Ad aprire la terza sessione è VITTORE ARMANNI con *L'accordo commerciale Einaudi-Mondadori: egemonia o mercato?* (247-260), nel quale viene posta in primo piano la dimensione economica della storia Casa editrice Einaudi, analizzando nello specifico l'accordo commerciale Einaudi-Mondadori stipulato nel 1957, grazie all'interessamento di Raffaele Mattioli e di Erich Linder, e rinnovato nel 1967. In particolare vengono presi in esame i titoli che una volta transitati da Einaudi a Mondadori, ne rafforzarono il catalogo e portarono alla creazione degli «Oscar» nel 1965.

GIULIA BORINGHERI dedica il suo contributo *La difficile strada della cultura scien-*

tifica in Italia: Paolo Boringhieri e le Edizioni scientifiche Einaudi (261-272) a una vicenda poco nota della Einaudi: la fusione di scienze umani e naturali in una collana che proponeva una divulgazione scientifica né troppo popolare né troppo specialistica: l'intento era ricreare un «umanesimo scientifico». In questo contesto nacquero le collane «Biblioteca di cultura scientifica» (conosciuta anche come «collana azzurra») e «Manuali Einaudi», la rivista «Il Saggiatore» (1940-42) e Boringhieri ricevette l'incarico di dirigere la redazione scientifica «Edizioni scientifiche Einaudi» (ESE) in via Brofferio, che l'anno successivo varò anche la collana «Testi per dirigenti, tecnici e operai».

ALBERTO BANFI in *Nietzsche, Colli, Foà: l'azzardo di un'edizione critica e di una casa editrice* (273-285) ricostruisce le vicende che hanno portato alla realizzazione dell'edizione critica delle opere di Nietzsche. Le basi del progetto furono gettate nel corso dei primi anni '50 e furono supportate anche da una visita a Weimar, tuttavia Einaudi non se la sentì di portare avanti un impegno finanziario e politico consistente, cosicché, dopo un decennio di incertezze e proposte non realizzate, nel 1962 fu Adelphi a prendere in carico il progetto.

LUCA BARANELLI dedica il suo saggio a *Raniero Panzieri e la Casa editrice Einaudi (1959-1963)* (287-298), fornendo dati essenziali per la puntuale ricostruzione della collaborazione fra Panzieri e la Casa editrice torinese, nata nel 1959 e conclusasi nel 1963 con il licenziamento, a seguito della pubblicazione nei Saggi dell'inchiesta di Goffredo Fofi *L'immigrazione meridionale a Torino*.

ERNESTO FERRERO in *L'altro Giulio. Bollati e lo struzzo* (299-308) ha ricostruito il ruolo di Giulio Bollati alla Einaudi prima e dopo la scomparsa di Cesare Pavese, evidenziando come ben presto il giovane normalista sia divenuto una personalità complementare a quella di Giulio Einaudi, lasciando una sua personale impronta, tanto nell'allestimento delle proposte editoriali, quanto nelle più umili, ma non meno rilevanti scelte delle copertine e sovraccoperte per i libri.

La quarta sessione *L'organizzazione del lavoro intellettuale: i cantieri editoriali* è aperta dallo studio di LUCA MOROZZI sulla *Letteratura italiana* (311-326) diretta da Alberto Asor Rosa, ripercorrendone le fasi dall'ideazione come emanazione e costola della *Storia d'Italia*, alla scelta dei 163 collaboratori, al rifiuto pragmatico di identificarsi come Storia della letteratura, alle motivazioni che hanno costituito la scelta innovativa di Einaudi, ai dibattiti intorno alle riflessioni storiografiche e epistemologiche su cui si fonda. Se WALTER BARBERIS ripercorre con ampio raggio, in *La storia d'Italia nel segno della continuità editoriale* (pp. 327-333), l'ingresso in Casa editrice della storiografia come «strumento di una pedagogia liberale» e «elemento di una necessità culturale»; ENRICO CASTELNUOVO in *La storia dell'arte* (pp. 335-342) ricostruisce il rapporto tra Einaudi e le arti visive a partire dalla nascita della *Biblioteca d'arte* nel 1941 sotto la direzione di Carlo Ludovico Ragghianti, fino alla conclusione della *Storia dell'arte italiana* nel 1983. *La slavistica* (pp. 343-350) è l'argomento su cui si è invece concentrato VITTORIO STRADA, precisando che la scelta della Casa editrice si basò essenzialmente sulla pubblicazione della letteratura russa del periodo sovietico e sulla traduzione di opere di carattere storico e politico.

In *Dionisotti e lo struzzo: il rapporto con gli «amici della casa e della storia»* (pp. 351-378), ROBERTO CICALA ricostruisce il rapporto, prevalentemente epistolare, tra Dionisotti e La Casa editrice, nella figura intermedia di Giulio Bollati. L'inizio della frequentazione dell'ambiente einaudiano viene rintracciato durante la guerra e il trasferimento a Roma da Torino, attratto dalla ricchezza della Biblioteca Vaticana e dalla collaborazione universitaria con Natalino Sapegno; tuttavia è con la pubblicazione nel 1949 del celebre saggio *Geografia e storia della letteratura italiana* che i rapporti editoriali si consolidano.

A chiusura del volume *Einaudi e la filologia* (pp. 379-386) di CESARE SEGRE affronta da un lato la filologia nell'operare di Einaudi, dall'altro il rapporto di Einaudi con i filologi, in modo particolare Leone Ginzburg, Santor-

re Debenedetti e Gianfranco Contini. Lo studioso ha altresì messo in rilievo come la filologia imperasse anche nella redazione della Casa editrice nella persona di Daniele Ponchiroli.
(*Erika Bertelli*)

Per i collaboratori:

I contributi, uniformati secondo le norme editoriali della rivista, devono essere inviati alla Redazione (Simone Magherini, Dipartimento di Italianistica, Università di Firenze, piazza Savonarola 1, 50132 Firenze, email: simone.magherini@unifi.it) in formato cartaceo ed elettronico (Word per Windows o per Mac OS), assieme a una scheda con i recapiti dell'autore, compreso l'indirizzo email. Le norme editoriali (in formato .pdf) si possono richiedere alla Redazione. È previsto un solo giro di bozze esclusivamente per la correzione di eventuali refusi. Gli estratti (in formato .pdf) vanno richiesti all'Editore.

Comitato di lettura internazionale:

«Studi italiani» si avvale di un Comitato di lettura internazionale per la selezione scientifica dei contributi. La Redazione provvede a informare gli autori del parere espresso dal Comitato e di eventuali interventi che possano essere richiesti.

Direzione / Editorship:

Riccardo Brusagli (Università di Firenze), Giuseppe Nicoletti (Università di Firenze), Gino Tellini (Università di Firenze)

Coordinamento di Direzione / Assistant Editor

Simone Magherini (Università di Firenze)

Comitato Scientifico Internazionale / International Advisor Board:

Jane Everson (Royal Holloway, University of London), Denis Fachard (Université de Nancy II), Paul Geyer (Universität Bonn), François Livi (Université Paris-Sorbonne), Paolo Valesio (Columbia University), Winfried Wöhe (Universität Eichstätt)

Redazione / Editorial Office:

Clara Domenici, Simone Magherini

Direttore responsabile / Managing Editor:

Barbara Casalini

Amministrazione / Administration:

Edizioni Cadmo, Via Benedetto da Maiano 3, 50014 Fiesole (FI), tel. +39 055 50181
edizioni@cadmo.com; www.cadmo.com

Abbonamento 2017:

Italia ed estero € 60,00; un fascicolo € 35,00;
da versare sul ccp. 29486503 intestato a
Casalini Libri s.p.a., via Benedetto da Maiano 3,
50014, Fiesole (FI)

To contributors:

All contributions must conform to the review's publishing regulations and must be sent to the editorial office (Simone Magherini, Italian Studies Department, University of Florence, piazza Savonarola 1, 50132 Florence, email: simone.magherini@unifi.it) in both paper and electronic form (Word for Windows or Mac OS), together with a file containing the author's address as well as telephone number and email address. Publishing regulations (in .pdf format) can be obtained from the editorial office. A single round of drafts is planned exclusively for correcting typographical errors. Contributors may apply to the publisher for extracts (in .pdf format).

International Peer Review:

«Studi italiani» makes a scientific selection of contributions by means of an international peer review. The editorial office notifies writers of the committee's judgment and communicates any requests for their further involvement.

Semestrale – Anno xxix, n. 1 – 2017

Registrazione del Tribunale di Firenze n. 4256
del 05/08/1992

Grafica e impaginazione: Lorenzo Norfini,
Società Editrice Fiorentina

Stampa: Grafiche Cappelli – Sesto Fiorentino (FI)

Finito di stampare nel mese di novembre 2017

Six-monthly review – Year xxix, n. 1 – 2017

Florence Court Registration n. 4256
05/08/1992

Graphic design and layout: Lorenzo Norfini,
Società Editrice Fiorentina

Printing: Grafiche Cappelli – Sesto Fiorentino (FI)

Printing completed in November 2017

© Copyright 2017 by Cadmo / Casalini Libri - ISSN: 1121-0621 - ISBN: 978-88-7923-445-0

L'edizione elettronica è disponibile all'indirizzo

<http://digital.casalini.it/17241596>.

Ogni articolo online è provvisto di codice DOI
(Digital Object Identifier).

The electronic version is available at

<http://digital.casalini.it/17241596>.

Each article is provided with a DOI (Digital Object Identifier) code.